

CANTINE APERTE

# La Valchiavenna stappa i vini della Ciocca



Da sinistra: Dante Campana, Patrizio Campana con le figlie, il sindaco di Lugagnano Aldo Lombardelli, il sindaco di Carpaneto Gianni Zanrei e l'assessore all'Agricoltura e del Turismo di Carpaneto Fabio Bernizzoni

A fianco, altre immagini del pomeriggio di ieri fra i vigneti della Valchiavenna

LUGAGNANO – Una festa agreste tra i vigneti antichi della Valchiavenna. E' stato questo il messaggio arrivato dalla presentazione della nuova azienda agricola di Patrizio Campana, produttore vitivinicolo di Ciriano, denominata "La Ciocca". Nel giorno dell'evento nazionale Cantine aperte, che in Valdarda ha visto scendere in campo anche le aziende Pusterla e Montesissa, la famiglia Campana ha presentato i dieci ettari di terreno coltivato a vigneto, con alcune viti centenarie, recentemente acquistate in Valchiavenna, culla del vino piacentino doc.

A fare gli onori di casa, in uno stand allestito per l'occasione di fianco alla chiesetta antica e ai vigneti in località Case dei Signori, Patrizio Campana che ha trasformato per un giorno le colline in una grande sala di degustazione senza dimenticare la presenza dell'enoeca.

Tra calici per gli assaggi e ottimo salume piacentino, Dante e Patrizio Campana, padre e figlio in quest'avventura vitivinicola, hanno illustrato ai presenti i vitigni di loro proprietà nel Comune di Lugagnano, dalle uve Bonarda alla Barbera, dall'Ortrugo alla Malvasia, per un totale di dieci ettari con diverse viti centenarie che a breve, tramite gli studi dell'università Cattolica di Piacenza, saranno interessate dall'analisi del dna per capire la loro origine e composizione.

La giornata ha preso il via con la messa domenicale,

per proseguire con l'inaugurazione ufficiale della nuova azienda, momento condotto dall'analista sensoriale Osvaldo Murri.

Al fianco del giornalista di settore, durante la presentazione del progetto di Campana, i sindaci di Lugagnano e Carpaneto Aldo Lombardelli e Gianni Zanrei, la famiglia Campana, l'assessore di Carpaneto all'Agricoltura e al Turismo Fabio Bernizzoni, collega di Patrizio Campana nell'avventura del Gutturio festival, e Sabina Terzoni, firma del nostro giornale, che ha analizzato dal punto di vista storico e documentaristico la zona nella quale ci si trova, i Calanchi, la Riserva geologica del Piacenziano, gli studi e i riferimenti testuali compiuti nel corso dei secoli da Leonardo da Vinci a papa Paolo III Farnese, fino a Karl Mayer e Giuseppe Cortesi, delle colline della Valdarda e della Valchiavenna che un tempo erano parte del "Golfo delle balene".

Di rilievo anche la benedizione, da parte del parroco di Chiavenna Rocchetta don Natale Croci, dei nuovi vigneti e dell'intera vallata a principale vocazione vitivinicola che, visti i continui successi e riscontri positivi dei vini della zona e delle manifestazioni enologiche di Carpaneto, potrebbe a breve vedere un gemellaggio tra il capoluogo della Valchero e Lugagnano, logicamente nel segno del dio Bacco.



LUGAGNANO

## Veleia: un tappeto fiorito per il Corpus Domini



LUGAGNANO – Un grande tappeto fiorito per accogliere la primavera e la celebrazione religiosa del Corpus Domini. Rimarrà a disposizione dei visitatori per tre settimane l'infiorata che ieri mattina a Veleia, per il 42esimo anno consecutivo, è stata presentata in occasione della celebrazione del Corpo di Cristo.

L'apertura ufficiale della chiesa di Sant'Antonio è avvenuta durante la messa domenicale quando un tappeto profumato e colorato lungo circa dieci metri ha dato il benvenuto ai fedeli in preghiera. Il tema dell'infiorata veleiate di quest'anno è attinente l'iniziazione cristiana e prende in considerazione i sacramenti del battesimo, della prima comunione e della cresima, le cui immagini floreali sono accompagnate da tre invocazioni; per il battesimo vi è l'iscrizione "Tu sei la mia fonte", per la comunione "Nutrimi con il Tuo corpo e il Tuo sangue" e per la cresima "Fammi testimone del Tuo Spirito".

L'anno scorso, invece, la famiglia era la protagonista del tappeto fiorito. Circa una ventina sono stati i parrochiani che, armati di santa pazienza e un pò di vena artistica e fantasia, hanno realizzato il tappeto con fiori e piante di stagione e della Valchero.

Tra i prodotti naturali utilizzati la segatura di noce mogano, di roco e abete, con farina di frumento di tipo 00, i fiori di ginestra, ginestrino, margherita, i fiori di Santa Croce, l'abete, il trifoglio selvatico, le rose in petali e intiere, la lavanda, la calendula, le palline di cipresso utilizzare per comporre gli acini d'uva, la corteccia di larice, gli spinaci in foglie, il grano con le sue bionde spighe e i tralci di vite della zona.

A ricordare le altre variopinte infiorate la tradizionale esposizione di foto e disegni dei tappeti fioriti degli anni passati, mentre nel pomeriggio, dopo la processione che chiude il mese mariano tra le colonne del foro romano di Veleia, spazio alle visite guidate agli scavi archeologici dalle 15 alle 17 con particolare attenzione ai nuovi scavi nell'area a monte, intervento iniziato poche settimane fa, mentre alle 17,30 musica col "Florilegio musicale" e brani tradizionali dell'Appennino emiliano eseguiti dal gruppo musicale di Maddalena Scagnelli e Paola Gandolfi, con Franco Guglielmetti alla fisarmonica e Ettore Losini al piffero.

Sabina Terzoni

## Fiorenzuola, una Festa di primavera tra arte, sapori, medioevo e motori

Discreto successo della trentesima edizione della festa di Primavera, conclusasi ieri sera a Fiorenzuola sotto la costante minaccia di qualche improvviso acquazzone, che fortunatamente invece ha risparmiato quasi del tutto lo svolgimento del nutrito programma di iniziative organizzate dalla Pro loco con la collaborazione delle Amministrazioni comunali di Fiorenzuola e della Provincia.

A tarda ora piazza della Collegiata e le vie adiacenti erano ancora intrise della stuzzicante fragranza dei chisolini e degli altri gustosi piatti della gastronomia locale preparati dalle massaie fiorenzuolane.

La giornata domenicale, preceduta da altri due giorni in cui la Festa di primavera ha offerto piacevoli occasioni di intrattenimento e spettacolo, ha avuto come "ingrediente" principale la rassegna Sapori e cultura lungo la via Francigena, ossia la partecipazione di una ventina di Comuni delle regioni Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Toscana che, insieme ai prodotti tipici della loro gastronomia, hanno recato interessanti spunti di storia e cultura delle loro terre d'origine.

Non meno interessanti gli spettacoli presentati dal Mercato medioevale e dalla Scuola d'arme di Castellarquato, mentre motivo di particolare attrazione per visitatori di tutte le età è stato offerto dall'ormai tradizionale Mercatino dei bambini, quest'anno un po' più ridotto come partecipazione, ma sempre ugualmente interessante per i "pezzi unici" che presenta fra i tanti giocattoli degli ultimi cinquant'anni. Molto ammirata anche la mostra d'arte preparata in via Gramsci con opere di giovani pittori e scultori locali.

Adirittura da capogiro la rassegna di auto Ferrari, nei più diversi modelli, allestita lungo via San Fiorenzo, meta per tutta la giornata di ieri di parecchie centinaia di appas-

sionati della "Rossa".

Piacevole, anche se inevitabilmente un po' rumoroso, lo spettacolo delle mini moto svoltosi in piazza Cavour, dove i piloti di queste moto quasi miniaturizzate si sono esibiti in un rombante carosello.

Applausi per gli allievi delle scuole di danza e per quelli delle arti marziali, che si sono esibiti nella piazza della Collegiata, dove gli spazi rimasti dall'occupazione degli stand gastronomici hanno potuto ospitare varie associazioni assistenziali e di volontariato.

Nella mattinata, schierate davanti a sagrato della Collegiata, si sono potute ammirare le due nuove autoambulanze in dotazione alla Pubblica assistenza Valdarda, moderni automezzi predisposti con diverse, specifiche dotazioni rispondenti alle molteplici necessità del caso.

Anche nella serata di ieri, come del resto in quelle precedenti di venerdì e sabato, non sono mancate note dei complessi musicali dei Oxxx Band, di Michele Fenati e di Beppe Maccagni. Ed è con quest'ultimo complesso che ieri sera si è abbassato il sipario della trentesima Festa di primavera, un'edizione che, sotto un certo aspetto, ha risentito del diffuso senso di crisi economica ed anche della concomitante presenza nella nostra provincia di parecchie altre manifestazioni.

Franco Villani



Alcune immagini dalla vivace Festa di primavera di ieri a Fiorenzuola. La manifestazione, nonostante l'acquazzone, non ha subito alcun rinvio